

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA all'Ufficio del Giornale — **ANNATA** L. 18 **SEMESTRA** L. 8,50 **TRIMESTRA** L. 4,50
A Domicilio > 20 > 10,50 > 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta > 22 > 11,50 > 6,—
ESTERO le spese di posta di più.
INSEZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo dell'abbonamento già scaduto, e così pure quelli che devono ancora il pareggio degli scorsi anni 1867-68, siano privati o Municipi, sono pregati di trasmettere l'importo, giusta la nostra circolare testè diramata e ciò con tutta sollecitudine.

NOBLESSE OBLIGE

Avevamo sì può dire appena provata la compiacenza di rivolgere una giusta lode alla solerzia della Camera prima delle ultime vacanze, che già siamo costretti a muoverle un lagnone per non essersi trovata in numero alla Seduta di ieri. Una simile intermittenza di zelo e di apatia minaccia di raffreddare le nostre buone disposizioni a riconoscere i titoli di benemerita nei nostri rappresentanti, i quali sono tanto più tenuti a persistere nella buona via, e nella esemplare attività che hanno finora dimostrata, quanto è maggiore l'assegnamento che fece sopra di essi il paese. È cosiffatta la conseguenza del bene da obbligare chi lo adempie a perseverarvi, e da rendere più grave e più meritata la censura per chi se ne stanca o travia. I nostri vicini d'oltr'alpe non mostrano intenderla in modo diverso col motto «noblesse oblige», che non vuol essere certo applicato solamente alla nobiltà del blasone, ma bensì anche a quella più preziosa e più rara dalle azioni egregie, e dell'adempimento dei propri doveri.

Eppure se vi era occasione in cui la Camera dovesse prontamente popolarsi degli onorevoli, essa è questa, mentre vi sono all'ordine del giorno importantissime leggi, dall'approvazione delle quali può dipendere il migliore ordinamento dell'amministrazione, a cui aspira impazientemente il paese. Pare tuttavia che venti giorni di vacanze non abbiano bastato ai nostri onorevoli, e che a scuoterli dai dolci ozii non giovassero nemmeno i caldi eccitamenti partiti dai poli diversi della Camera, e suggeriti da viste naturalmente diverse.

Di questo modo, diremo anzi di questo diritto del quale nelle solenni occasioni si valgono in tutti i paesi del mondo i vari partiti delle Assemblee parlamentari, sembra che qui da noi, dove forse qualcuno si lusinga d'insegnarla a tutti, si volesse farne soltanto un monopolio della opposizione; la quale, mentre cogli appelli più effervescenti, e quasi suonando a stormo va raccogliendo i suoi fidi, non ha parole gravi e umilianti da risparmiare contro il partito governativo, che, per bocca del ministro delle finanze, avrebbe cercato di raccogliersi e serrar le sue file contro il di-

ludio delle interpellanze, preconizzato dai sinistri come un giudizio di Dio.

Ma, se le informazioni sono esatte, Cambray Digny avrebbe mostrato di ricordarsi che lo studio della vita politica giova per qualche cosa, e che darebbe prova di averne approfittato assai poco un ministro, il quale lasciasse libero il campo all'opposizione di valersi delle armi più o meno lecite, spuntando nello stesso tempo incautamente le proprie. Un uomo di Stato simile in Inghilterra non durerebbe al potere ventiquattr'ore, o piuttosto non giungerebbe mai ad afferrarlo. La lettera per la quale la Riforma e compagni menano tanto scalpore, e che il ministro delle finanze avrebbe scritto ai deputati di parte governativa è la seguente:

Onorevoli signori,

«Al riprendersi dei lavori parlamentari «sorgeranno questioni gravissime delle quali «tenta approfittare l'Opposizione. E perciò «indispensabile che la Maggioranza si presenti subito in numero imponente. Io la «prego adunque a fare ogni sforzo per intervenire fin da principio.

Firenze li 5 del 1869.

Suo dev. L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Ora sappiamo che l'effetto dell'invito ministeriale non fu migliore di quello ricavato dalle angosciose strida degli organi dell'opposizione. Ieri la Camera fu deserta; ma sappiamo del pari, colla certezza di non ingannarci, qual sorte era riservata al Ministero, e qual pegno di tranquillità al paese se i campioni della sinistra fossero riusciti a raccogliere nella seduta di ieri un nerbo preponderante dei loro gregari. Forse questi avranno creduto di far opera più meritoria, che non sia quella di recarsi a cinguettare alla Camera, peregrinando di porta in porta, e piangendo sugli eccidii della recente repressione operata nella media Italia dai proconsoli governativi!!!

Malgrado ciò noi speriamo che l'aula dei cinquecento non sarà più a lungo deserta, e che specialmente gli onorevoli della maggioranza vorranno fino da oggi cominciare a rivalersi del perduto. È quanto ha diritto di aspettarsi e di pretendere il paese, il quale non dimentica che: noblesse oblige.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 12 gennaio.

L'aspettazione ch'era in tutti per l'apertura della Camera è stata delusa dal risultato dell'appello nominale, che mostrò non esser la Camera in numero. E si che la vacanza era stata fin troppo lunga. Non vi fu quindi di notevole che il ritiro da parte dell'onorevole Finzi del progetto di legge che egli e il Briganti Bellini avevano presentato per la fusione della Banca

Toscana colla Banca Nazionale Sarda. Questi due istituti erano già destinati a fondersi fin dal tempo del ministero Sella; le tradizioni però della Banca Toscana, eccellenti per il piccolo commercio, sarebbero state sacrificate a quelle assai più aristocratiche della Banca Sarda; ed è forse alla resistenza opposta dal commercio fiorentino che si deve la non riuscita dei progetti di fusione che si succedettero in questi ultimi anni.

Assai più diligenti dei deputati furono i Senatori, i quali poterono tenere seduta e discutere sulla legge che riguarda le sentenze dei conciliatori. E bisogna dir il vero, mentre molti deputati residenti in Firenze non si degnano di presentarsi, fra i senatori accorsi oggi ve n'erano molti che abitano fuori, e che non ebbero paura della stagione eccezionalmente rigida che qui abbiamo per compiere il loro dovere. Tra questi è il presidente Casati, che per venire a tempo si buscò una leggiera ferita al capo nel convoglio che soffrì uno scontro a Panicale.

Lettere di Roma persistono ad annunziare che continuano le trattative tra la Francia e l'Italia per stabilire il *modus vivendi* verso Roma. La *Corrispondance italienne* invece continua a smentire, però in tuono diplomatico questa notizia, che qualche fondo di verità dee pur avere.

Ieri avvenne uno scandalo nella sala dei duecento; un ex deputato ed un deputato si bisticciarono perchè uno di loro sosteneva d'aver udita in una stanza vicina la voce del deputato De Cesare, e l'altro negava. Verificato che il primo avea ragione si venne a parole, e da queste a qualche atto disgustoso, che dicesi sarà causa di duello.

La Riforma si scandalizza perchè il ministro delle finanze abbia telegrafato ai deputati della parte ministeriale che sono assenti, raccomandando loro di accorrere alle sedute della Camera, e grida allo sciupio dei danari dello Stato. Se fossero centocinquanta dispaacci costerebbero incirca 200 lire; ma neppure queste furono spese co' denari dello Stato, bensì spediti privatamente dal ministro, perchè in Italia, per quanto si gridi, i ministri non usano nemmeno prendersi la libertà di tenere una vettura di piazza a loro disposizione per motivo di servizio, ed io ne ho visti parecchi discendere da un legno e pagare del proprio la corsa.

Si assicura che nella conferenza per la vertenza turco-ellenica il nostro plenipotenziario, che è l'ambasciatore a Parigi commendator Nigra, abbia incarico di evitare tutte le cause di dissensi e di guerra, senza però disdire ai principi di nazionalità che sono base del nostro diritto pubblico. Anche le altre potenze sembrano animate dal più vivo desiderio di mantenere la pace.

Tra le interpellanze che si preparano alla Camera ve ne sarà una sui provvedimenti presi intorno ai disordini per la tassa del macinato, ma essa non sarà rivolta al ministro di finanze, come annunciò qualche giornale, bensì a quello dell'interno. Il ministro delle finanze vi sarà interessato, perchè i provvedimenti furono presi d'accordo.

Roma, 11 gennaio

(S)Tanto più volentieri sono disposto a compiacervi delle corrispondenze che mi mandate, in quanto che vi conosco abbastanza per essere sicuro che mi lascerete la più ampia libertà delle mie opinioni e della scelta delle notizie a darvi, libero del resto a voi di farvi quelle riserve che meglio crederete.

Non perdo il mio tempo a descrivervi le cerimonie di questa grande metropoli del cristianesimo in occasione delle feste Natalizie, del 1° d'anno e dell'Epifania. Se queste cerimonie riferibili alle più solenni ricorrenze della chiesa dovessero guardarsi solamente dal lato della jattanza e di un lusso veramente orientale, potreste esser sicuro che in nessuna città del mondo sarebbero superate; ma non so davvero di quale utilità sieno, e quanto riescano ad elevare il sentimento veramente cristiano simili comparse che rasentano gli apparati dell'idolatria.

Se vi foste trovato in questi giorni a Roma vi sarebbe stato facile persuadervi come facciano bene gli affari del Governo papale e de' suoi ibridi e cosmopolitici sostenitori, quei cittadini del regno d'Italia, i quali, con una premura degna di miglior causa, vanno seminando le più tristi novelle e le più amare accuse contro il vostro Governo tacciandolo un giorno di servilità alla Francia, un altro di progetti liberticidi. I servitori di Curia e tutto il prelatume fanno poi una vera baldoria ora che si mettono al rialzo le loro speranze per i torbidi causati dall'attivazione della tassa del macinato. Vi posso assicurare che qui nei crocchi, dove più si cospira contro il regno d'Italia, vengono letti colla massima avidità fra i vostri giornali quelli che amplificando la rivolta e soffiando nei ranghi, solleticano maggiormente le passioni infernali di costoro. I pochi buoni vedono e ne soffrono; pur tuttavia non cessano di sperare che il Ministero italiano riesca a vincere anche questa difficoltà, e che la tassa tanto contrastata valga a mettere in buon assetto le finanze italiane.

Pur troppo credo vere le denegazioni dei giornali francesi sullo sgombrato sperato della occupazione straniera in Roma. Sarei felice d'ingannarmi, ma da quanto ho potuto rilevare i francesi sono per ora tutt'altro che disposti ad andarsene, nè lo saranno mai finchè in Italia non entri la persuasione che il modo più sicuro di minare il mostruoso anacronismo del poter temporale in mezzo alla civiltà Europea, non sono le fanfaronate, nè le impotenti declamazioni, ma la concordia di tutti i cittadini, le buone leggi e le buone finanze.

Persone bene informate mi assicurano che nel processo Ajani e Luzzi la sentenza d'appello sarà per certo conforme a quella di prima istanza; ed io che conosco per prova la tenacia pretina, temo pur troppo di veder ripetuta sugli infelici accusati l'atroce fine di Monti e Tognetti.

C'è un po' di risveglio economico-letterario per la polemica insorta fra il dottor Costa e il Principe di Campagnano a proposito della coltivazione dell'Agro Romano. Questa polemica giova se non altro a mettere in luce quanto poco siasi occu-

pato finora il Governo degli ultimi Papi per redimere dalla malsania e dalla miseria quel tratto ubertoso del patrio suolo. Il risveglio economico fu per molti paesi il preludio di una redenzione politica e sociale: chi sa non lo sia anco per il nostro?

Il Direttore della *Perseveranza* dirige a quello della *Gazzetta Piemontese* la seguente lettera; e per far più presto, gliela manda stampata:

Gentilissimo signore,

Leggo nel suo giornale del 10 gennaio che il Ministero, il quale voleva che fossi eletto io deputato ad Agnone, v'ha toccata una sconfitta, giacché in vece mia vi sia stato scelto il Tamburi.

In questo discorso vi sono due errori, ch'ella, certo, si affretterà a correggere, poiché niente può essere più alieno dal suo animo che il trarre altrui in inganno.

Il Ministero non ha punto voluto che io fossi eletto deputato ad Agnone; anzi ha sconsigliato l'elezione mia, facendo sapere alle Autorità, che ne l'avevano richiesto per commissione degli elettori, che io ero inelleggibile. Io non credo che quest'opinione sia la buona; ma, come il Ministero ha creduto ch'essa si fondasse su' precedenti della Camera, — il che io non credo esatto — non solo non lo censuro, ma lo lodo di avere impedito un'elezione che, nel parer mio, sarebbe riuscita vana.

Il Tamburi, che è stato eletto in mia vece, è così poco, com'ella crede, di partito diverso dal mio, ch'egli aveva dichiarato, se mi s'è detto il vero, di rinunciare i suoi voti in favor mio, se io fossi potuto rimanere candidato; del che colgo quest'occasione per rendergli pubbliche grazie.

Quanto a me, le devo dire che non ho preso nessuna parte negli sforzi che i miei amici hanno voluto fare per mandarmi deputato di Cittadella e di Agnone. Chi mi conosce, e sa da quanto lavoro sono piuttosto oppresso che occupato, crederà facilmente che a me non duole punto di non avervi dovuto aggiungere un altro sopraccapo e il più grave di tutti. E mi è poi un piccolo conforto, così il sentire da una parte che la non riuscita mia è cosa assai grata e piacevole a lei, a cui non ho nessun desiderio di recare dolore, come il vedere, dall'altra, gli elettori non meno di Cittadella che di Agnone, in così diverse e lontane provincie, unire i lor voti sopra due egregie persone appartenenti del pari a quell'opinione liberale, italiana, monarchica, moderata, della quale a me basta continuare a tenere, sin dove spetti a me, alta e difesa la bandiera, in quel qualunque posto che i miei concittadini m'assegnino.

Mi creda

Tutto suo R. BONGHI.
(*Perseveranza*.)

La *Nazione* accennando all'elenco, che noi abbiamo pubblicato, di quei proprietari della nostra Provincia, i quali si assunsero di pagare la tassa sul macinato per i contadini addetti ai loro fondi, accompagna la notizia colle seguenti considerazioni:

Il primo nome che figura in tale elenco è quello dell'onorevole Vincenzo Stefano Breda, il quale in un resoconto a' suoi elettori del secondo collegio di Padova, dopo avere ampiamente giustificata la necessità inesorabile della tassa sul macinato, esprime la fiducia che i proletari della campagna ne saranno sollevati dalla filantropia e dal patriottismo dei proprietari e dei fittaiuoli, e dà egli stesso per primo l'esempio di ciò che agli altri consiglia.

Di ben diverso parere si mostrerebbe l'onorevole Cattani-Cavalcanti, il quale se dobbiamo credere alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze avrebbe dato ordine ai suoi dipendenti di chiudere i mulini per non pagare la tassa.

Non facciamo commenti: aggiungiamo solo che il Breda appartiene alla Destra, è un moderato, un governativo, o come direbbero certi giornali un *consorte*; il Cattani-Cavalcanti, mentre in altri tempi era gabellato per clericale, ora s'impanca fra i democratici più fieri e più frementi.

E noto che il barone Ségner, procuratore imperiale a Tolosa, gravandosi delle censure ricevute dal ministro guardasigilli per la sua debole condotta nei processi di stampa, diede le dimissioni, che furono accettate.

La scolaresca di Tolosa pensò fargli un indirizzo così riferito dalla *Nazione* di ieri.

Nel *Sidèle* d'oggi leggiamo che gli studenti delle scuole di Tolosa in numero di quattrocento si sono recati presso il sig. Seguer, e gli hanno consegnato un indirizzo concepito in questi termini:

«Signore,

Ricordando le nobili parole pronunziate dal sig. Grevy all'apertura della Conferenza degli avvocati di Parigi, noi veniamo, imbevuti dei principii del diritto, il cui studio ispira indipendenza e libertà, ad applaudire all'atto coraggioso, e ai sentimenti elevati che hanno dettata la vostra condotta.

«Questo è un esempio che non andrà perduto per noi, e che la gioventù delle scuole vuole onorare pubblicamente.»

Se i firmatarii di questo indirizzo fossero stati avvocati, o se il sig. Seguer fosse stato loro maestro, la dimostrazione avrebbe almeno avuto ragione di essere. Ma la dimissione del procuratore imperiale, qualunque sieno le ragioni che la promossero, ci pare dovesse sfuggire all'esame della scolaresca, la quale parrebbe chiamata ad occuparsi dei suoi studi, e non a farsi strumento di gare politiche.

Si legge nella *Gazzetta di Mosca*:

La Porta ha dichiarato ch'essa non parteciperà alla Conferenza se non fosse preso per base delle sue deliberazioni l'*ultimatum* ch'essa indirizzò alla Grecia. In altri termini la Porta non si degna di prender parte alla Conferenza se non nel caso in cui le grandi potenze consentissero umilmente a sottoporsi alle sue decisioni ed obbligheranno la Grecia ad accettare le condizioni impossibili dell'*ultimatum* turco.

D'altra parte la Grecia non sarà ammessa alla Conferenza con voto deliberativo, ed il rappresentante della Grecia non avrà che il diritto di rispondere alle domande di cui si vorrà onorarla.

E' egli possibile di credere che le grandi potenze e persino l'Inghilterra abbiano perduto a questo punto il sentimento della loro dignità e permettano alla Turchia di dettar loro leggi, rinunciando per se stesse ad ogni libertà d'azione e di giudizio?

Ma non è tutto riunirsi in conferenza: fa d'uopo altresì ottenere risultati pratici ed utili. Fa d'uopo che le decisioni dell'areopago europeo non subiscano un *fiasco* vergognoso, com'è stato il caso due anni or sono all'epoca della Conferenza dei Principati Danubiani. Sarebbe ridicolo che la diplomazia come la montagna della favola, non partorisce che un sorcio, e non può esserne altrimenti se la Conferenza si limita a discutere i cinque punti dell'*ultimatum* turco. Allora sei grandi potenze si saranno riunite semplicemente per decidere che la Grecia non deve tollerare in casa sua la formazione di corpi di volontari.

La dignità delle grandi potenze esige che si soffochi il male nella sua radice, cioè che si studi la questione cretese, che da tre anni mette l'Oriente nell'agitazione ed il torbido.

La Russia, che ha già proposto questo programma, non potrebbe essere sorpresa all'improvviso dagli avvenimenti; essa può lasciare tranquillamente ad un'altra potenza il merito d'una nuova iniziativa. E alla Francia che spetta l'onore di questa iniziativa, alla Francia che nel suo proprio interesse, ha molto da riparare in Oriente, se vuol riacquistare le simpatie delle popolazioni cristiane.

La Russia ha fatto udire la sua voce; non le rimane ormai altra missione che quella d'impedire i conflitti, di conciliare gli interessi contrari, di disarmare colla sua benevolenza ed il suo disinteresse le diffidenze che forse si nutrono ancora a suo riguardo.

Secondo il *Mémorial diplomatique* Sua Santità Pio IX avrebbe diretta, a mezzo di mons. Chigi, una lettera alla regina Isabella. Ecco il tenore del brano più importante:

«Se il linguaggio della ragione e del diritto politico potesse farsi intendere nel mezzo del turbine suscitato da tante passioni sventuratamente scatenate, non v'ha dubbio, che dopo aver letta la vostra protesta nessuno non dubiterebbe più dei diritti di Vostra Maestà.»

Il *Journal des Debats* scrive che dalla conferenza non sarà risolta la questione d'Oriente, ma si otterrà soltanto un aggiornamento; e conclude colle seguenti osservazioni:

Quanto avviene prova una volta di più che i trattati sono cose relative e che tutto quello che è scritto non è per questo solo fatto necessariamente giusto. Sotto il punto di vista strettamente legale, la posizione della Grecia non è difendibile; i ragionamenti inseriti nella difesa del governo greco non sono ammissibili da nessun governo regolare. La Turchia sarebbe dunque perfettamente in diritto di recusare qualunque intervento, eppure essa sta per prender parte alla conferenza. Senza dubbio essa ha dovuto mettere in salvo i suoi diritti, rifiutare qualunque discussione sulla questione di sovranità e dichiarare che per lei non v'è questione d'Oriente. L'Austria diceva altrettanto nel 1856; e quando il conte di Cavour, nel congresso di Parigi, metteva innanzi la questione ardente dell'avvenire, il rappresentante austriaco declinava qualunque discussione e dichiarava ch'egli non conosceva una questione italiana. Non bisogna abusare della finzione diplomatica, e la Turchia sa bene, in fondo, che la conservazione della sua integrità non posa che sulle rivalità delle potenze d'Europa.

Le potenze arrestano il principio di una guerra che a lungo andare non potrebbe localizzarsi, perché pel momento vogliono restare in pace. Esse vanno a cercare per la Grecia e la Turchia un *modus vivendi* che durerà finché potrà o piuttosto finché esse vorranno averne uno per se medesime. Ciascuno cerca il suo *modus vivendi*, l'Italia con Roma, la Francia colla Germania e si cammina da aggiornamento in aggiornamento. Ma non sono che aggiornamenti, e vi sono certi mali che non si possono guarire col tafetà d'Inghilterra.

La *Patrie* pubblica la seguente nota:

«Il *Journ. de Paris* assicura che in questi ultimi giorni si erano intavolate alcune negoziazioni riferendosi a un prestito di 4 o 500 milioni, basato sulla liquidazione dei beni ecclesiastici, fra il Governo italiano e la casa bancaria Fould. Lo stesso giornale aggiunge che tale operazione finanziaria, presentando da questo lato poca probabilità di riuscita, sullo stesso argomento avrebbero avuto luogo fra il sig. Nigra e la casa Rothschild delle trattative; e constatata altresì che le voci pessimiste poste in circolazione sulle condizioni del tesoro italiano sono improntate da una incontestabile esagerazione.

«Abbiamo ragione di credere quest'ultima informazione del *Journal de Paris* perfettamente esatta, e tanto più le si deve prestar credenza, inquantoché è noto che il suddetto periodico non si mostra gran fatto tenero della monarchia unitaria italiana.

«L'attuale condizione del tesoro italiano non può diffatti dar luogo a timori di sorta. L'intelligenza e la fermezza del sig. Cambray Digny e il successo delle sue ultime operazioni hanno scongiurato il rinnovarsi degli imbarazzi che aggravavano le finanze d'Italia all'epoca in cui ne assunse la direzione.

«Nullameno è positivo che la completa liquidazione del patrimonio ecclesiastico rimane sempre la prima delle operazioni finanziarie che l'Italia dovrà compiere in un lasso di tempo assai prossimo.

«Che il ministro italiano abbia avuto la previdenza di promuovere fin d'ora alcune pratiche in proposito con dei capitalisti, è cosa che ci sembra molto probabile, ma abbiamo delle potenti ragioni per asserire che dette pratiche non ebbero mai la precisione e l'urgenza che loro attribuisce il *Journal de Paris*: l'azione della casa Fould in tutto ciò, specialmente, fu più che mai esagerata, e dal canto nostro soggiungeremo che la notizia divulgata circa l'intromissione dei signori Rothschild ci sembra del pari singolarmente alterata e prematura.»

CRONACA VENETA

VENEZIA. — L'onor. Fambri ha porta querela per diffamazione contro la Cronaca Turchina.

UDINE. — Tre preti di Cividale protestano di non aver mai sottoscritto in favore delle famiglie Monti e Tognetti, e chiedono al Giornale di Udine che i loro nomi sieno radiati dall'elenco delle sottoscrizioni.

PORTOGRUARO. — Fu istituita una biblioteca popolare circolante.

FIRENZE. — Sappiamo, scrive l'*Esercito* del 12, che sono a buon porto gli studi ordinati dal Ministero della guerra intorno alle modificazioni da apportarsi all'istruzione ed agli specchi di mobilitazione delle colonne del treno, e delle ambulanze e trasporti reggimentali.

— Il ministro della guerra ha prescritto che, nelle divisioni di Bologna, Napoli ed Alessandria si facciano, da apposite Commissioni, degli studi sul modo di adoperare le truppe di fanteria nella costruzione di trincee. Come è noto, consimili esperienze ebbero luogo l'anno scorso al campo di Fojano, ed in Francia al campo di Châlons.

— S. M. il Re si è associato ai promotori del monumento a Luigi Carlo Farini che deve essere eretto in Ravenna.

(*Gazz. d'Italia*.)

BOLOGNA, 12. — Le notizie dalla Provincia continuano ad esser tranquillanti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si legge nella *Correspond. italienne*:

Ci si annunzia che da parte delle grandi potenze sia stato fatto un passo collettivo per impegnare il governo ellenico a ritirare la protesta che ha presentato nella prima seduta della conferenza.

— Lo stesso giornale, a proposito di una notizia del *Mémorial Diplomatique*, il quale diceva che, deferente ai consigli della Francia, il Governo italiano aveva rinunciato a percepire la ritenuta sulle cedole del debito pontificio assunto dall'Italia, osserva, esser vero che il vaglia del 1 gennaio di quel debito è stato pagato dai signori De Rothschild senza ritenuta, ma ciò non per deferenza ai consigli amichevoli della Francia, consigli che non sono stati mai dati e che non avrebbero alcun fondamento nelle stipulazioni intervenute, sibbene perché la ritenuta non entra in vigore pel consolidato italiano e quindi anche pel debito romano, se non alla scadenza del 1 luglio prossimo.

INGHILTERRA. — Leggesi nell'*International* che rimozioni energiche sono state fatte dall'ambasciatore inglese al gabinetto di Pietroburgo relativamente alle imprese del governo russo sui confini dell'India.

Il gabinetto britannico avrebbe in animo di dirigere la questione schiettamente alla Russia, all'oggetto di conoscere le sue vere intenzioni.

SPAGNA. — Leggesi nella *France* che le notizie di Spagna presentano le condizioni di quel paese come difficilissime. Temevasi nella capitale una sollevazione per opera del partito repubblicano, che prende sempre maggiore sviluppo.

— Si parla, dice la *Correspond.* d'un progetto di matrimonio o contratto matrimoniale fra l'ex principe delle Asturie, e una figlia di don Carlo di Borbone. Questo contratto, coll'abdicazione del padre e della madre, sembra essere la base principale dell'alleanza compiuta fra i due rami della casa Borbone esclusi dal trono di Spagna dal sentimento generale del paese.

BELGRADO, 10. — L'officiosa *Einheit* ha da Atene:

Fu ordinata la chiusura dei ginnasi e delle università; l'entusiasmo è così grande che vengono esercitati nel maneggio delle armi i giovani al di sotto dei 15 anni.

RUMENIA, 10. — Il *Monitore ufficiale* dice che l'ex ministro delle finanze Steeghe venne nominato agente rumeno per le città di Vienna, Pietroburgo e B. rino.

Il principe Carlo ricevette una lettera autografa del sultano, nella quale egli assicura il principe della sua amicizia e della sua simpatia. Contemporaneamente il gran visir, felice del principe Carlo per i buoni rapporti diplomatici esistenti fra la Rumenia e la Porta.

EGITTO, CAIRO, 9. — Scoppiarono torbidi nell'isola Reunion, le truppe fecero fuoco contro il popolo; si ebbero 80 tra morti e feriti: l'ordine fu ristabilito.

NOTIZIE UFFICIALI

Fra le nomine nell'ordine della Corona di Italia troviamo le seguenti:

A cavalieri
Occioni prof. Onorato.
Meneghini cav. Giuseppe.

PARLAMENTO ITALIANO
SENATO DEL REGNOTornata del 12 gennaio
Presidenza Casati

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 pom. colle solite formalità.

Manzoni (segretario) legge un sunto di petizioni e riferisce alcuni omaggi.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Disposizioni intorno all'amministrazione e contabilità dello Stato.

2. Riordinamento e ingrandimento dell'arsenale militare marittimo di Venezia.

3. Disposizioni relative alle sentenze dei conciliatori.

Presidente annunzia che l'ordine del giorno è invertito.

Vigliani dice che non si può prendere a modificare i vari articoli di un codice senza correre rischio di turbarne l'ordine e l'armonia; egli desidererebbe che la discussione sulle disposizioni relative alle sentenze dei conciliatori fosse rinviata a quando si presenterà in Parlamento la riforma del codice di procedura.

Presidente legge una proposta pregiudiziale del Vigliani in questo senso.

Tecchio. Prende occasione dalla proposta Vigliani per domandare al ministro di grazia e giustizia l'assoluta necessità dell'unificazione legislativa del Veneto.

De Filippo (guardasigilli) risponde al senatore Tecchio che egli affretterà quanto più possa la desiderata unificazione.

Dopo prova e contro prova la proposta Vigliani non è ammessa.

La Seduta è levata alle ore 5 1/2 pom.

Domani seduta pubblica alle 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 gennaio.

Presidenza Mari.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 p. colle solite formalità.

Si accordano molti congedi.

Finsi ritra un progetto di legge da lui presentato.

Breda annunzia un'interpellanza al ministro della guerra sulla trasformazione delle armi portatili e sulla leva.

Bertolè Viale (ministro) la crede intempestiva e propone rinviarla alla discussione del bilancio della guerra.

Breda accetta.

Il Presidente proceduto all'appello nominale dichiara che la Camera non è in numero.

La seduta è sciolta alle ore 2 1/4 pom.

Domani seduta al tocco.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Accademia di scienze lettere ed arti. — La pubblica Sessione dell'Accademia si terrà domenica prossima 17 gennaio 1869 alle ore 1 pom. in punto. Leggerà il S. O. Prof. Gloria.

Associazione Universitaria. — Sono invitati i signori soci all'adunanza che verrà tenuta giovedì 14 corr. alle ore 1 pom. nella sala del Circolo Popolare (gentilmente concessa) di rimpetto all'albergo della Croce di Malta.

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni e proposte del Comitato.

2. Resoconto finanziario mensile.

3. Modificazione del regolamento per le letture scientifico-letterarie.

4. Proposta di un socio per l'istituzione di un giornale.

NB. Prima dell'apertura della seduta si continuerà l'iscrizione dei soci.

Padova li 13 gennaio 1869.

Il Comitato

Pregati da una Commissione di studenti pubblichiamo la seguente:

Nell'occasione che il professore Tito cavaliere Vanzetti veniva creato Commendatore dell'ordine equestre della Corona d'Italia gli studenti della Clinica chirurgica di questa R. Università, gli presentavano ieri un indirizzo accompagnandolo con vivi applausi.

L'illustre clinico altamente commosso, rivolgeva a' suoi discepoli poche, ma sentite parole di ringraziamento.

Padova, 13 gennaio 1869.

Lo Statuto dell'Associazione generale dei docenti, a cui si è accennato nella Cronaca cittadina di ieri, è ostensibile all'ufficio del nostro Giornale per chiunque intendesse prenderne conoscenza.

Il chiarissimo sig. Giuseppe Regaldi, professore di Storia all'Università di Bologna, e che ha lasciato qui da noi ricordanze tanto gradite, ottenne di recente due meritate onorificenze: coll'una fu nominato ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia per *motu proprio* di S. M. il Re; coll'altra gli venne conferita a pieni voti la cittadinanza di Cagliari dal Consiglio comunale di quella città.

Pubblichiamo gli estremi complessivi dei risultati offerti dalle seguenti collette, attivate in questa città nell'anno 1868:

I. A favore dei danneggiati dalle inondazioni nella provincia di Padova e nella città di Legnago:

Raccolte dalla
1. Segreteria Municipale . It. L. 888.89
2. Libreria Sacchetto » 956.12
3. Libreria Salmin » 120.00Prodotto della colletta » 1965.01
Sussidio offerto dal Comune di Padova » 6000.00

Totale L. 7965.01

II. A favore degli abitanti di Cancia, nel Cadore, colpiti da una frana dell'Autelau.

Raccolte dalla
1. Segreteria Municipale . It. L. 78.00
2. Libreria Salmin » 67.00
3. Libreria Sacchetto » 12.00Prodotto della colletta L. 157.00
7 gennaio 1869.

L'Amministrazione del nostro giornale, avendo ch'uso l'elenco delle sottoscrizioni a favore delle famiglie Monti e Tognetti, il cui ammontare fu di L. 1703.84, trasmetteva oggi stesso al Comitato centrale di Firenze detta somma per mezzo di vaglia della Banca del Popolo.

Pubblicheremo, appena ci giunga, la ricevuta del Comitato.

Se la nuova pescheria è compiuta non sappiamo perchè e per quanto debbasi ancora mantenere l'ingombro dei due palancati al Portelletto e al Ponte delle Beccherie. Approfitando di quei ripari certi *così* vanno colà facendo ciò che dovrebbero fare altrove.

L'urgenza di accrescere il numero e di migliorare il collocamento dei cippi orinarî può di leggieri essere avvertita da chi ponga mente allo sconcio di molte delle nostre contrade. Vuolsi che siano già date disposizioni in proposito: speriamo di vederle presto attuate.

Diario di Pubblica Sicurezza.
11 gennaio.

Le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione G. Luigi, oste a Codalunga, N. 4843 perchè nel suo esercizio permetteva il giuoco della mora alle ore 11 di sera.

Condanna dei giornali per diffamazione. — Ieri innanzi ad una sezione del Tribunale correzionale di Firenze fu trattata la causa promossa dal conte Cambray Digny, ministro delle finanze, contro i gerenti dei giornali *l'Italia* e *lo Zensero*, da lui querelati per libello famoso, per averlo accusato di corruzione nella votazione della legge sulla regia cointeressata.Il Tribunale era presieduto dal cav. Cantini e composto dei giudici Pistoi e Bonelli. Al banco del Pubblico Ministero sedeva il sostituto avv. Righetti. Per il gerente dell'*Italia* si presentò l'avvocato Muratori; per il gerente dello *Zensero* l'avv. Andreozzi: il conte Cambray Digny era rappresentato dal dottor Mighorati e dall'avv. Pietro Pucioni.

Il Tribunale si ritirò alle 4 in Camera di Consiglio per deliberare, e ne uscì alle 4 1/2 con una sentenza che condannava ciascuno dei gerenti dei due giornali sopra indicati come colpevoli di libello famoso alla pena del carcere per mesi 6 e alla multa di lire 1000.

Notiamo che il ministro delle finanze aveva intimato gli accusati a fornire la prova dei fatti diffamatori, e che nessuna prova fu addotta dagli accusati medesimi.

(Gazz. d'Italia.)

Monumento commemorativo. Scrivono da Gaeta al *Giornale di Napoli* del 9 corrente:

Il giorno 6 corrente, dal maggiore generale conte de Buri, comandante la brigata che è di guarnigione in questa piazza, veniva inaugurato sulla batteria Philippstadt un monu-

mento ai caduti nell'assedio del 1860-61.

Ecco l'epigrafe:

A' prodi — che nell'assedio di Gaeta — 1860 61 — fra le opposte armi pugnando — valorosamente caddero — questa memoria — l'esercito italiano — consacra — 1863.

Il monumento è sormontato da un trofeo marziale collo scudo delle Due Sicilie e con quello del nostro regno.

Errata-corrige. Nella Cronaca cittadina di ieri all'articolo sulla convocazione di una adunanza del Comizio Agrario, linea prima dell'articolo stesso, è corso un errore: invece di *Consiglio* leggesi *Comizio*.

ULTIME NOTIZIE

Prima di sciogliere la seduta per difetto di numero il Presidente della Camera annunzia la domanda di autorizzazione fatta dal Procuratore del Re di procedere contro il deputato Guerrazzi in seguito a querela porta dal deputato Sineo per diffamazione. (Opin.)

Il movimento elettorale per le Cortes pare abbia scosso, stando alle Circolari, il Governo provvisorio spagnuolo: le parole che riflettono l'apatia del partito governativo sono piuttosto severe, ma giuste.

Le sedute della Conferenza per il conflitto turco-ellenico si aggiornarono fino a domani: forse allo scopo di lasciar tempo alla Grecia di ritornare a più miti consigli. Continuano le speranze di un pacifico risultato.

Il prestito di Madrid ottiene favore anche in Italia: è una prova di simpatia che danno alla Spagna i sottoscrittori, il cui nome sarà pubblicato sulla *Gazz. Ufficiale* di Madrid.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

FIRENZE, 12. — La Seduta della Camera fu rinviata a domani non trovandosi in numero.

PARIGI, 12. — La Conferenza riunitasi oggi alle ore 4. Assicurasi che le potenze hanno deciso di passare oltre nel caso che la Grecia mantenesse le sue pretese.

WASHINGTON, 11. — Hasi da Cuba: Il generale Dulce proclamò la libertà della stampa.

COSTANTINOPOLI, 11. — Due fregate partirono sabato per Volo recando cannoni, munizioni per l'armata della Tessaglia. Dice che i membri del governo insurrezionale di Candia siano stati arrestati. La *Turquie* dice che Sadik-bascia, governatore del debito pubblico andrà fra breve a Parigi per trattare una operazione finanziaria pel caso di guerra.

MADRID, 12. — Il governo provvisorio pubblicò una circolare; dice sperare che gli elettori approveranno la sua condotta: dichiara di essere deciso a mantenere il campo elettorale libero da ogni influenza dopo avere represso colle armi gli audaci tentativi. Il governo deplora profondamente la mancanza di energia in molti cittadini che innanzi un pericolo immaginario abbandonano la causa della patria, credendosi obbligati a servirla allora solo che possono farlo senza pericoli. Il governo chiama in suo aiuto il patriottismo di tutti perchè vadano a votare se il campo è libero. Protestino se non lo è, ma non acconsentano che fra l'audacia dei per turbatori e la viltà degli egoisti trionfi un falso suffragio universale. Mentre certe idee furono proclamate, il governo è obbligato a ripetere energicamente le sue: il governo desidera sinceramente che i rappresentanti della Nazione innalzino il trono attorniato dal prestigio indispensabile e rivestito delle sue naturali prerogative: che rendano impossibile la rivalità, facile il mantenimento dell'ordine, e siano di colonna solida e durevole per le nostre libertà. Un rapporto ufficiale sui fatti di Malaga fa ascendere le perdite dell'armata a 40 morti e 174 feriti.

FIRENZE, 12. — *Senato*. — E' in discussione il progetto intorno le sentenze dei giudici conciliatori.PARIGI, 12. — La *France* dice che Rangabi non ha ricevuto alcuna risposta da Atene. Tuttavia la conferenza continuerà a deliberare. La *France* crede ch'essa adotterà una dichiarazione di diritto pubblico a cui la Turchia e la Grecia saranno invitate ad aderire. Non credesi che la Grecia e la Turchia facciano seria resistenza.

PEST, 12. — Le elezioni sono favorevoli al partito Deak.

COSTANTINOPOLI, 12. — Le autorità di Candia impossessaronsi degli archivi del governo insurrezionale nei quali trovansi molte corrispondenze compromettenti.

PARIGI, 12. — Il *Journal officiel* dice che la Conferenza tenne ieri una seconda seduta: quindi aggiornossi a giovedì.Il *Constitutionnel* dice che la seduta di ieri fu aperta alle ore 4 12 e fu chiusa alle 5: occupossi della lettura ed approvazione del processo verbale della seduta di sabato. Rangabi non vi assisteva.Il *Constitutionnel* deplora che la Grecia prevenuta fino dal 2 gennaio circa la sua posizione nella conferenza, e dopo avere accettato di parteciparvi abbia sollevato all'ultimo momento una difficoltà di forma; spera che tuttavia la Conferenza atterrà il risultato che le potenze si proposero di raggiungere.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — *Un ballo in maschera*, del M.^o Verdi.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI 11 genn. 12
Rendita fr. 3 O/o 70 27 70 40
italiana 5 O/o 54 50 54 67
Azioni ferr. lomb.-veneta 440 — 440 —
Obblig. 222 — 222 —
Azioni ferr. romane 50 — 50 —
Obbligazioni 118 50 118 35
Ferrate Vittorio-Emanuele 49 — 48 50
Obblig. ferr. merid. 151 — 151 50
Cambio sull'Italia 5 1/2 5 1/2
Credito mobiliare francese 281 — 282 —
Vienna. Cambio su Londra 119 80 119 90
Londra. Consol. inglesi 92 7/8 92 7/8
Obblig. Regia tabacchi 417 — 417 —
* Coupons staccati.

BORSA DI FIRENZE

12 Gennaio

Rendita 57.30 57.27 - Oro 21.10 21.09.
Londra tre mesi 26.42. 26.38
Francia tre mesi 105.60 105.55.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

In seguito alla cura del Santo Padre mediante la dolce *Revalenta Arabica Du Barry* e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà più dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, che guarisce, senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, nausea, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa; del duca di Pluskow e della Sig.ra Marchesa di Brehan, etc., etc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr. 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia, 2 via Oporto, Torino ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta* al cioccolato agli stessi prezzi, costando incirca 10 cent. la tazza.Raccomandato alle madri di famiglia. Da 10 anni lo sciroppo di rafano odato di Grimault e C. viene impiegato con successo sempre crescente in luogo dell'Olio di fegato di merluzzo. Questo sciroppo è soprattutto rimarcabile nella medicina dei fanciulli ove dà dei risultati incontestabili. Soltanto in Parigi egli è amministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli, sia contro l'ingorgamento delle ghiandole del collo, sia contro il pallore e la debolezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza di appetito ec. Si può dire che egli sia divenuto una necessità domestica ed ogni madre premurosa ne amministra almeno due o tre *flaconi* ai suoi bambini tanto nella primavera quanto nell'autunno. Egli previene le malattie e facilita lo sviluppo.
2 p. n. 513

Memorie scientifiche sull'

OLIO**Fegato di Merluzzo****J. SERRAVALLO**

Avendo ormai le ripetute analisi chimiche e gli esperimenti fatti sopra gli ammalati, comprovato ad evidenza, che il miglior olio di fegato di Merluzzo tanto per la copia e natura de' principj minerali (jodio, bromo, fosforo) combinati con gli elementi organici, quanto per la purezza e proporzione di questi ultimi (oleina, margarina, glicerina) sia quello comunemente chiamato **bianco**, la speculazione e l'industria si occuparono di dare mediante particolari processi chimici, al comune olio di pesce destinato a soli usi industriali, e così pure all'olio bruno di Merluzzo ed al nero, l'apparenza dell'olio bianco medicinale.

Per far conoscere la differenza tra queste varie specie d'olio, che compariscono al mercato, e chiarire chi ne potesse abbisognare come farmaco, sulla loro varia natura, credo opportuno d'indicare il diverso modo di preparazione delle varie qualità ed i generi differenti di pesci da cui sono estratte.

Il comune olio di pesce, mandato per lo più in commercio, come olio bruno o rosso di Merluzzo, è una mescolanza di varj grassi estratti dai fegati della **Raja clavata** della **Raja haita**, del **Delphinus phocaena**, del **Delphinus globiceps**, ecc., e da quelli di varie specie di **Gadus**. — Destinato agli usi industriali ed alla concia delle pelli, nessuna cura è posta nella sua preparazione avendosi solo in mira d'ottenere la maggiore quantità possibile. Con tale intento, i fegati ed altre parti grasse de' pesci, raccolti in grandi serbatoi, abbandonansi alla putrefazione, che decompone il tessuto organico elascia sprigionare più facilmente il grasso ed una tale putrefazione, viene per di più, sottoposta ad un alto grado di temperatura e finalmente alla pressione. Vedesi di leggieri che un prodotto siffatto, è ben lungi dalla condizione che l'olio aveva nel suo stato naturale, per la subita parziale decomposizione di alcuni de' suoi elementi organici, come sarebbe l'oleina e la margarina, passato allo stato d'acido grasso, in combinazione coi prodotti ammoniacali della putrefazione abbandonando in parte il principio dolce, ossia la glicerina, ed acquistando tutte le proprietà d'un grasso rancido. Difatti con analisi comparativa che ne fece il dott. Jong, si trova tra l'olio bruno o rosso ed il bianco, una differenza nella proporzione del principio dolce, di più che uno per cento. Una successiva manipolazione, a cui esso viene sottoposto, per decolorarlo e fargli vestire l'apparenza dell'olio medicinale, porta queste decomposizioni ed alterazioni sopra una scala più grande.

L'olio medicinale di Merluzzo al contrario il più puro e di migliore qualità è quello che separasi dai fegati freschi del **Gadus carbonarius**, i quali in appositi apparecchi a vapore vengono appena leggermente riscaldati. Separata la prima qualità, i residui di colore carico, spremuti, costituiscono l'olio bruno ed il nero, unendosi all'altro, di cui sopra fecesi cenno.

La difficoltà di distinguere, dai soli suoi caratteri fisici, il vero olio medicinale di fegato di Merluzzo dagli altri grassi raffinati od in varia proporzione mescolati col vero olio di Merluzzo, e l'importanza che questa preziosa sostanza medicinale ha nello stato suo di purezza per gli usi medici, indussero la Ditta Serravallo a far preparare da un proprio incaricato in Terra Nuova d'America, l'olio di Merluzzo a freddo con processo affatto meccanico, che, per distinguere dalle altre specie commerciali, porta d'ora innanzi il titolo di

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO
di J. SERRAVALLO

e non verrà venduto che in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, la propria firma sull'etichetta e la marca sulla capsula, come sotto se ne offre il modello.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentivi dell'olio rosso e bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Deposito generale a Trieste: J. Serravallo. — PADOVA: Cornello farmacia all'Angelo. — Valscchi: Vicenza — Franzoja

Azione dell'Olio

DI FEGATO DI MERLUZZO
SULL'ORGANISMO UMANO

Prescindendo dai sali di calce, magnesio, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'olio di Merluzzo come fin da principio s'accennò, consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina) tutte appartenentiale sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non potersi separare, se non coi più potenti mezzi analitici, per modo che si possono considerare quasi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale ed in particolare il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare **semi-animizzata**, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo di avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza, tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo, il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati ne seguirebbe ben presto la consumazione o la tafe, quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consumazione e tafe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente e che per la natura del male sia stato vietato l'uso degli ordinari mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; a va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: le naturali gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nelle tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidi e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

MODO**D'AMMINISTRARE L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**
di J. SERRAVALLO

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha, da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi, anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli ordinari del commercio, i quali o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

DOSE:

Si dà comunemente alla dose di un cucchiaino da caffè, pei bambini, tre volte al giorno, aumentandone la quantità fino a tre cucchiaini da tavola, e per gli adulti, si comincia da questa dose e portasi a tolleranza. Vendesi nel Deposito Centrale di Medicinali nostrani ed esteri in Trieste dal Farmacista e Droghiere J. Serravallo.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

PADOVA: Cornello farmacia all'Angelo. — Valscchi: Vicenza — Franzoja

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

trovasi vendibile la

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abinale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratte di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiezza, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gatesacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, li 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, fruttando mi creda.

Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Plaskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sante Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccesso di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zambetti farmacisti — VERONA: Pasoli — Prizzi farm. — VENEZIA: Ponci (9 pubbl. n. 20)

ALLA SOLA

Libreria editrice Sacchetto

in Padova

trovasi vendibile al prezzo di ital. L. 6

IL

TRATTATO GENERALE

DI

FOTOGRAFIA

DI L. BORLINETTO

1 vol. in 8 di pag. 560 con incisioni

AVVISO

Presso Rovigo trovasi vendibile anche ripartitamente ed a prezzi discretissimi, una vistosa partita di PIETRE COTTE, PIETRA VIVA della Cava di S. Ambrogio di Verona di diverse dimensioni e palancole e travature di larice, il tutto derivante dalla demolizione dei Forti di Rovigo.

Chi desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi alli sigg. fratelli Zardini recapito in Rovigo presso l'Albergo Corona Ferrea ed in Padova, Via Mezzocorno N. 5 rosso.

La suddetta Ditta assume anche l'incarico del trasporto dei materiali in altre località a piacere degli acquirenti. 50 pub. n. 137

Specialità

DEL CHIMICO FARMACISTA F. ROBERTI

Sciroppo Mellite pettorale — Ottimo e sicuro rimedio contro le tossi catarali spasmodiche recenti ed inveterate, contro la tosse canina ecc. — Boccette col-l'istruzione, it. L. 1.

Linimento contro i geloni — Conspergendosi le mani od i piedi con detto linimento svanisce certamente sì la gonfiezza che il pizzicore dei geloni allorchando questi minacciano di progredire sviluppandosi e facendosi piaga. Boccette con l'istruzione a it. L. 1.

Pastiglie di Cassia Alluminata — efficacissime contro le infiammazioni di gola, la tosse, le rancidini, l'abbassamento di voce, il catarro acuto e cronico ecc. — Scatole contenenti l'istruzione a L. 1, ed a Cent. 50.

Pastiglie Antibronchitiche contro la voce velata ed indebolita. — Queste pastiglie balsamiche toniche-calmanti, sono essenzialmente pettorali ed igieniche perchè composte di vegetali semplici.

Esse sono efficaci nelle affezioni della gola, del petto e dei polmoni combattendo e vincendo quello stato d'infiammazione o d'irritazione che sempre accompagna tal sorta di affezioni sì frequenti e penose ad un tempo.

Si vende in scatole al prezzo di Cent. 70 coll'istruzione. Deposito e preparazione presso la farmacia dello stesso in Padova al Carmine, ed in Mira al Taglio. (6 pubbl. n. 553)

Tip. Sacchetto 1869